

## ACCORDO DI RICERCA EX ART.15 L.7/8/1990 N.241

T R A

**L'Associazione Nazionale Comuni Italiani**, di seguito denominata "**ANCI**" con sede legale in Firenze, viale Giovine Italia n. 17, C.F. 84033260484, rappresentata da **Simone Gheri** in qualità di Direttore Generale;

E

Il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università di Pisa con sede in Pisa, Largo Lucio Lazzarino, 2, CAP 56122, P.IVA 00286820501, C.F. 80003670504, rappresentato dalla prof.ssa Maria Vittoria Salvetti, nata a Lerici (SP) il 04/11/1964 in qualità di Direttore pro tempore, ai sensi dell'art. 63 co. 9 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con DR 22 dicembre 2015, n. 49150, autorizzato a firmare il presente atto

### **PREMESSO CHE**

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- L'Università di Pisa, per l'attuazione degli scopi istituzionali e dei principi ispiratori dello Statuto, può accettare finanziamenti e contributi per attività di ricerca da essa promosse e partecipare, anche mediante rapporti di carattere convenzionale, a programmi di ricerca e innovazione promossi da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici e Università, da istituzioni internazionali e da privati;
- Il DIC I possiede specifiche competenze sulla trattazione dei temi dei servizi ecosistemici, le valutazioni ambientali e la pianificazione territoriale e del territorio rurale e su questi argomenti il Dipartimento ha sviluppato studi e ricerche in particolare con l'attività del Prof. Massimo Rovai;
- la deliberazione Giunta Regionale 21 aprile 2020, n. 525 "Approvazione dello Schema di protocollo d'intesa per l'implementazione e lo sviluppo delle politiche per la montagna toscana di contrasto e di prevenzione del fenomeno dello spopolamento", è finalizzato a realizzare l'impegno per implementare in favore dei territori montani, attività di concertazione, informazione, analisi, formazione, comunicazione, animazione e sviluppo di progettualità specifiche, a scala regionale o localizzate, nell'ambito di settori considerati strategici per un'azione di prevenzione e di contrasto del fenomeno dello spopolamento dei territori medesimi, anche alla luce delle rilevanti modifiche introdotte agli articoli 85, 86 e 87 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, aventi ad oggetti i temi questione;

- la deliberazione Giunta regionale 25 maggio 2020, n. 663 di approvazione dello "Schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana ed ANCI Toscana finalizzato al coordinamento e alla implementazione per le annualità 2020/2021 delle politiche per la montagna toscana e per la prevenzione del fenomeno dello spopolamento", nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 12.05.2020 definisce una serie di azioni per supportare i territori montani nell'attuazione di azioni ed attività per lo sviluppo locale e la prevenzione dello spopolamento;
- la deliberazione Giunta regionale 20 dicembre 2020, n. 1852 di approvazione dello Schema di "Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana ed ANCI Toscana per la prosecuzione nelle annualità 2021/2022 della collaborazione, nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 12.05.2020, finalizzata al coordinamento e alla implementazione delle politiche per la montagna toscana e per la prevenzione del fenomeno dello spopolamento", definisce un'ulteriore serie di azioni per supportare i territori montani nell'attuazione di azioni ed attività per lo sviluppo locale e la prevenzione dello spopolamento, in continuità con quanto approvato nella DGR n.663\2020;
- La DGR n. 760 del 04/07/2022 ha approvato lo "Schema di protocollo d'intesa per l'implementazione e lo sviluppo delle politiche per la montagna e per le Aree interne, di contrasto e di prevenzione del fenomeno dello spopolamento", poi sottoscritto in data 28.07.2022, individua una serie di priorità in funzione del soddisfacimento delle necessità dei territori montani e delle aree interne.
- La DGR N. 1369 del 28/11/2022 approva l'"Accordo per l'attuazione delle azioni riferite agli obiettivi definiti nell'ambito del Protocollo d'Intesa approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 760 del 04.07.2022 e sottoscritto in data 28.07.2022, finalizzato all'implementazione e lo sviluppo delle politiche per la montagna e per le aree interne di contrasto e di prevenzione del fenomeno dello spopolamento", nel quale l'Azione 3 prevede la "Prosecuzione dell'attività di ricerca sui Servizi Ecosistemici"
- che in data 14/07/2021 è stato formalizzato l'Accordo di Ricerca (istituzionale) tra L'Associazione Nazionale Comuni Italiani "ANCI", il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale avente oggetto: "realizzazione di un progetto di ricerca denominato "Montagna, Servizi Ecosistemici e strumenti di governance in Toscana"; accordo di ricerca nel quale ha anche collaborato come partner di ricerca anche l'Università degli Studi del Molise;
- Le DGR n. 663\2020, n. 1852\2020 e n. 1369\2022 individuano in ANCI Toscana il soggetto capofila per ciò che concerne la gestione delle risorse, che deve presiedere alla complessiva attuazione delle linee progettuali;
- ANCI Toscana rappresenta il sistema dei Comuni della Toscana, coerentemente al proprio Statuto, e promuove politiche di associazionismo e cooperazione tra i Comuni nella gestione di servizi e di funzioni e così come sostenuto nella Risoluzione del Consiglio Regionale 6 aprile 2016, n.39, ed è ormai divenuta interlocutore esclusivo in grado di:
  - strutturarsi per rappresentare le istanze di tutti i Comuni toscani anche in relazione ad una complessa governance istituzionale integrandone le azioni ed i percorsi;

- gestire progetti specifici rivolti anche ai piccoli Comuni, ai Comuni montani e disagiati;
- dare un qualificato supporto ai nuovi livelli di programmazione territoriale;
- il Programma di Governo 2020-2025 della XI legislatura prevede, per la parte relativa alle politiche regionali per la montagna, un rafforzamento della governance dei territori montani, il coordinamento degli interventi regionali nei diversi settori incidenti su tali territori e l'assunzione tra gli obiettivi generali del nuovo Piano Regionale di Sviluppo del riequilibrio territoriale tra aree interne ed aree centrali;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### **Art. 1 - Premesse**

Le premesse formano parte essenziale e integrante del presente atto.

### **Art. 2 - Oggetto dell'Accordo**

L'accordo di ricerca prevede la realizzazione di un progetto di ricerca denominato "Montagna, Servizi Ecosistemici e strumenti di governance in Toscana", da parte del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Industriale dell'Università di Pisa (responsabile Prof. Massimo Rovai) che si avvarrà anche del supporto del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi (responsabile Prof.ssa Daniela Poli), del Dipartimento di Bioscienze e Territorio (responsabile Prof. Davide Marino).

La ricerca rientra nell'ambito delle attività previste dai piani operativi relativi alle azioni previste dalle DGR n. 760\2022 e n. 1369\2022 che individuano in ANCI Toscana il soggetto che deve presiedere alla complessiva attuazione delle linee progettuali.

La ricerca rientra nell'ambito delle attività previste dai piani operativi relativi alle azioni previste dalle DGR n. 760\2022 e n. 1369\2022 che individuano in ANCI Toscana il soggetto che deve presiedere alla complessiva attuazione delle linee progettuali.

Le attività previste dal progetto di ricerca in carico al DICCI e in collaborazione con il DIDA sono:

1. la **definizione di un protocollo d'intesa** per trasferire alle aree montane (UU.CC., singole amministrazioni, ecc.) una quota parte dei costi ambientali della risorsa (ERC) da parte dei gestori delle acque commisurata al valore dei SE prodotti dal territorio montano per assicurare la ricarica della falda e, successivamente, individuare le modalità di utilizzazione di queste risorse a livello locale facendo diverse ipotesi (uso per progetti di salvaguardia / valorizzazione eco-paesaggistica, uso per assicurare servizi alle popolazioni locali, sconto in tariffa per i cittadini abitanti nell'area, ecc.). Tutte ipotesi che saranno valutate evidenziando pro e contro e, soprattutto, cercando di proporre un possibile modello di attuazione;
2. **lo sviluppo**, in una logica vicina ad uno schema di PES, **di progetto territoriale per la gestione e tutela delle risorse idriche** nell'ambito del quale, la quota

parte di ERC che il soggetto gestore riconosce alle aree montane, potrebbe essere integrata con altre risorse finanziarie (es. CSR della Toscana, SSL dei GAL, Contratti di Fiume, ecc.) per raggiungere obiettivi più ampi rispetto alla sola tutela della risorsa idrica.

In **allegato 1** si riporta la proposta completa del programma di ricerca.

### **Art. 3 - Responsabili dell'accordo**

Il Responsabile scientifico della ricerca per il DICI è il Prof. Massimo Rovai che disporrà dei mezzi e del personale del Dipartimento stesso e si avvarrà della collaborazione della Prof.ssa Daniela Poli del DIDA che disporrà dei mezzi e del personale del Dipartimento stesso

La Responsabile della ricerca per Anci Toscana è la dott.ssa Marina Lauri.

### **Art. 4 - Durata dell'accordo**

**L'accordo decorrerà dalla data di stipula del presente atto e terminerà entro il 31.12.2023, e in particolare dall'inizio delle attività di ricerca tramite borsista di ricerca.**

Il presente atto potrà anche essere rinnovato previo scambio formale fra le parti.

### **Art. 5 - Contributo alle spese e modalità di erogazione**

Il presente studio è configurabile come attività di ricerca ricompresa nell'attività istituzionale svolta dai Dipartimenti.

**ANCI Toscana corrisponderà l'importo di € 11.000 (euro undicimila), a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute per la ricerca.**

Dato che la ricerca è svolta congiuntamente da tutte le parti coinvolte non sussiste correlazione tra l'attività di ricerca eseguita e le elargizioni di denaro.

Il contributo non si configura come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari e, di conseguenza, preso atto delle finalità istituzionali dell'accordo e poiché trattasi di trasferimento di risorse per rimborsi nell'ambito di accordo di cooperazione fra due soggetti pubblici, l'operazione è considerata fuori campo IVA, ai sensi dell'art. 1 e 4, del DPR 633/72, e pertanto non è prevista emissione di fattura.

La liquidazione del contributo avverrà a seguito di richiesta di pagamento, con le seguenti modalità:

- Euro 4.400,00, pari al 40% alla firma della convenzione;
- Euro 6.600,00, pari al 60% alla consegna del Rapporto Tecnico Conclusivo

I versamenti di cui sopra saranno effettuati dietro emissione di fattura elettronica.

I versamenti dovranno essere effettuati, per il DICI sul conto corrente in Banca d'Italia per Tesoreria Unica n. 306382 specificando che si tratta di versamento a favore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale.

Una quota dell'importo pari a Euro 3.500 sarà girato dal DICI al DIDA tramite giroconto Banca d'Italia n. di contabilità speciale n. 36739

Università degli Studi di Firenze

**IT05D0100003245311300036739**

specificando nella causale " **cod. 058501 DIDA**

#### **ART. 6 - Utilizzo dei risultati della ricerca**

ANCI Toscana e DICI si impegnano ad utilizzare dati, elaborati, e materiali documentari vari relativi alla ricerca in oggetto in maniera congiunta e concordata preventivamente tra i soggetti della collaborazione.

Resta concordato che è comunque consentito a ANCI Toscana l'accesso gratuito alla documentazione di ricerca.

#### **Art. 7 - Mobilità del personale fra le parti**

Salvo i casi di dolo o colpa grave, le parti sono rispettivamente sollevate da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale durante la permanenza presso i rispettivi locali.

Il DICI esonera comunque e tengono indenne ANCI Toscana da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualunque titolo possa derivare dal Dipartimento nei confronti di terzi dall'esecuzione delle attività inerenti il presente atto, da parte del personale dipendente del Dipartimento stesso.

#### **Art. 8 - Stipula, imposte e tasse**

Il presente atto viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al D.P.R. 131/1986 e s.m. a cura e spese della Parte richiedente.

#### **Art. 9 - Controversie**

Per tutto quanto non espressamente previsto, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

#### **Art. 10 - Recesso**

Le parti possono recedere dal contratto nel caso intervengano fatti o provvedimenti che modificano la situazione esistente all'atto di sottoscrizione del contratto e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

#### **Art. 11 - Codice Comportamento**

Le Parti dichiarano di conoscere ed impegnarsi a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con il DPR 16 Aprile 2013 n. 62. La violazione degli obblighi derivanti dal Codice comporta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art.1456 del Codice Civile.

## **Art. 12 - Trattamento dati personali**

I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente contratto, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art.5, paragrafo 1 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Il conferimento di tali dati tra le Parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi di contratto comunque connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

I medesimi dati potranno essere comunicati unicamente all'interno delle strutture di entrambi le Parti per la gestione del rapporto instaurato dal presente atto.

I dati forniti dalle Parti saranno raccolti e trattati, con modalità manuale, cartacea e informatizzata, mediante il loro inserimento in archivi cartacei e/o informatici.

Letto, approvato e sottoscritto.

....., lì .....

Per ANCI

(Il Direttore Simone Gheri)

Firmato digitalmente da: Simone Gheri  
Data: 12/10/2023 13:24:48

.....

Per il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale

(La Direttrice Maria Vittoria Salvetti)

.....

# Montagna, servizi ecosistemici e strumenti di governance in Toscana

## Proposta di sperimentazione / integrazione PES – SSL del GAL per l’attuazione di progetti territoriali di tutela eco-paesaggistica e delle risorse idriche nelle aree del progetto ANCI- Regione Toscana

Nell’ambito del progetto *Montagna, servizi ecosistemici e strumenti di governance in Toscana*, concluso nel gennaio 2023 sono state delineate delle strategie per l’attuazione di progetti locali finalizzati alla risoluzione di problematiche ecologico-ambientali emerse durante le indagini e che sono state descritte **nella parte Terza e Quarta** del rapporto di ricerca. Tali indagini condotte attraverso la lettura degli strumenti di pianificazione e l’incontro con un campione di attori locali hanno fatto emergere la necessità di intervenire su alcune questioni chiave per la sostenibilità del territorio e, in particolare, per la tutela e conservazione delle risorse idriche.

Risorse idriche che, almeno nei contesti oggetto di analisi, sono utilizzate, per la maggior parte, in contesti territoriali esterni ai luoghi di “riproduzione” della risorsa stessa e il cui uso pone questioni rilevanti sulla disponibilità quali-quantitativa e sui costi ambientali necessari per assicurarne la riproduzione nel tempo che, a sua volta, dipende anche dalle modalità di gestione del territorio stesso da parte degli attori locali (in primo luogo gli agricoltori, ma non solo).

Secondo gli approcci più innovativi delle politiche ambientali, nel rapporto di ricerca si propone l’introduzione di approcci di governance orientati all’incentivazione di buone pratiche attraverso “progetti pilota” basati sui Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES): agricoltori (e anche altri soggetti come, ad esempio, le cooperative di comunità) che grazie all’adozione di pratiche diverse rispetto alle attuali routine gestionali, mantengono o migliorano la produzione di SE producendo benefici per l’ecosistema e le componenti paesaggistiche del territorio e, quindi, per la collettività nel suo complesso.

La letteratura internazionale fornisce un’ampia casistica ad applicazione di schemi PES in molti ambiti delle politiche ambientali e agroambientali e, anche la stessa UE con l’introduzione dei pagamenti agro-ambientali del PSR. Una fertile prospettiva di sperimentazione dovrebbe essere orientata a soluzioni che cercano di agire con misure (incentivi, sussidi, ecc.) calibrati rispetto allo specifico contesto territoriale e, soprattutto, in una logica che porti all’adesione delle maggior parte delle aziende che operano all’interno di un determinato contesto territoriale.

In particolare, il tema della gestione e tutela delle risorse idriche è stato affrontato dall’UE sin dal 2000 con la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE, DQA), che si è posta l’obiettivo principale di coprire integralmente (“**full recovery cost**”) i costi del prelievo delle acque con le tariffe idriche pagate dagli utenti includendo in essi anche i *costi ambientali* (es. una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici) e i *costi opportunità della risorsa* considerando i potenziali usi alternativi. Costi che hanno trovato una definizione normativa e un’applicazione nell’introduzione degli **ERC (Environmental and Resource Cost)** nel MTI (Metodo Tariffario Idrico) nazionale a partire dal 2015 da parte dei Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato.

Oltre a questo, due regioni in particolare, si sono mosse per adottare una normativa ad hoc per la tutela delle risorse idriche:

- la Regione Piemonte, con la L.R. 20/2002 ha introdotto l’obiettivo di mantenimento e riproducibilità della risorsa idrica, che attraverso Regolamenti Regionali, stabilisce che “*una quota non inferiore al 5% del gettito derivante dai canoni per l’uso di acqua pubblica sia destinato al finanziamento delle attività regionali di attuazione del PTA (Piano di Tutela delle Acque)*”.
- La Regione Emilia-Romagna con la L.R. 1/2003 (art. 1, c. 3) ha stabilito che “*la Regione e le Agenzie di ambito, nell’esercizio delle proprie funzioni di governo delle risorse idriche intese come bene comune, perseguono l’obiettivo del mantenimento e della riproducibilità della risorsa, al fine di salvaguardare le aspettative delle generazioni future, la tutela dell’ambiente naturale e la qualità della vita dell’uomo, nell’ambito di politiche di sviluppo sostenibile e solidale*”. E successivamente, con la Direttiva (D.G.R. n. 933/2005) ha previsto un indennizzo ambientale in favore delle Comunità / Unioni Montane per

iniziative finalizzate a sostenere la riproducibilità della risorsa idrica e finanziata dalla tariffa del servizio idrico integrato.

Nel rapporto di ricerca abbiamo, definito per le aree montane del Mugello e dell'Amiata due carte con possibili progetti territoriali e, inoltre, accennato alla possibilità di attuare alcuni schemi PES:

- per l'area del Mugello: schema PES per la ricarica artificiale della falda e schema PES per ridurre il carico trofico nelle acque superficiali del Fiume Sieve;
- per l'area dell'Amiata: schema PES per gestione sostenibile delle foreste al fine di garantire la ricarica delle falde acquifere.

Tali schemi sono stati "suggeriti" anche dagli interlocutori presenti agli incontri di discussione presentazione della ricerca e, pertanto, si è ipotizzato di sviluppare **questa proposta** secondo due filoni che rappresentano due possibili ambiti di sperimentazione per individuare soluzioni "premianti" per gli abitanti che risiedono nelle aree montane:

1. la definizione di un **protocollo d'intesa** per trasferire alle aree montane (UU.CC., singole amministrazioni, ecc.) una quota parte dei costi ambientali della risorsa (ERC) da parte dei gestori delle acque commisurata al valore dei SE prodotti dal territorio montano per assicurare la ricarica della falda e, successivamente, individuare le modalità di utilizzazione di queste risorse a livello locale facendo diverse ipotesi (uso per progetti di salvaguardia / valorizzazione eco-paesaggistica, uso per assicurare servizi alle popolazioni locali, sconto in tariffa per i cittadini abitanti nell'area, ecc.). Tutte ipotesi che saranno valutate evidenziando pro e contro e, soprattutto, cercando di proporre un possibile modello di attuazione;
2. lo sviluppo, in una logica vicina ad uno schema di PES, di **progetto territoriale per la gestione e tutela delle risorse idriche** nell'ambito del quale, la quota parte di ERC che il soggetto gestore riconosce alle aree montane, potrebbe essere integrata con altre risorse finanziarie (es. CSR della Toscana, SSL dei GAL, ecc.) per raggiungere obiettivi più ampi rispetto alla sola tutela della risorsa idrica.

Per quanto riguarda il **punto 1)** si tratta di un lavoro da svolgere attraverso una rassegna del quadro normativo attuale, la valutazione dei benefici dei SE forniti che, in parte, è già stata fatta con la precedente ricerca; l'interlocuzione con i diversi soggetti potenzialmente interessati a definire in quadro istituzionale all'interno del quale potrebbe essere articolato il protocollo d'intesa;

La realizzazione del **punto 2)** prevede un lavoro molto più articolato e complesso per la cui realizzazione è necessario prevedere una serie di riunioni e di incontri a livello locale per discutere sulle possibili modalità di attuazione del **progetto operativo territoriale** attraverso la definizione:

- dei **benefici ambientali** erogati con lo schema PES (e in tal senso, ad esempio, i risultati del progetto danno già indicazioni di massima che dovranno essere oggetto di approfondimento e validazione per contesti territoriali più delimitati);
- della **modalità di remunerazione dei benefici** per i fornitori (tipologie e entità delle operazioni specifiche);
- sugli **attori da coinvolgere / coinvolti**
  - soggetti beneficiari del SE;
  - produttori del SE;
  - altri soggetti intermedi con compito di monitoraggio e controllo;
- sulle **fonti di finanziamento** che dovranno essere individuate, in modo prioritario, negli ERC e/o altre risorse da parte dell'Ente gestore del servizio idrico;
- sul **tipo di contratto** da stipulato tra fornitori e consumatori dei Servizi Ecosistemici prodotti cercando di utilizzare / implementare schemi e tipologie già in essere come, ad esempio, i *contratti di foresta o/e contratti di fiume o di torrente*.

Per la realizzazione di questa secondo punto e da approfondire la possibilità di inserire lo sviluppo di uno schema PES nelle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) del programma Leader gestito dai GAL.

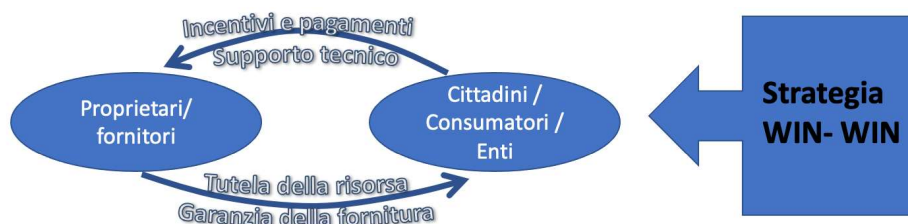


Negli indirizzi di Regione Toscana per l'attivazione della Misura 19.1 del CSR per il 2023-2027, tra gli ambiti tematici attivabili dai GAL per le proprie SSL vi sono il (punto 1) *servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio* dove la sperimentazione di schemi PES potrebbe essere inserita ma collegamenti ci potrebbero essere anche con il *punto 4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare.*

I GAL devono programmare le SSL attraverso una concentrazione delle risorse su massimo due degli ambiti tematici di intervento che ritengano più rilevanti e rispondenti ai fabbisogni e al potenziale di sviluppo dei propri territori attraverso la creazione ad hoc di **operazioni specifiche** per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale.

Le **operazioni specifiche** sono le operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle *operazioni ordinarie* e, nella programmazione 2023-2027, sembrerebbero essere incoraggiate dalla Regione Toscana per consolidare *“l’approccio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità (PdC) di cui sono beneficiari partenariati privati o pubblico-privati e gli stessi GAL, che hanno consentito la realizzazione di progetti complessi proposti da gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico nella promozione di servizi collettivi in tutti i settori economici e socioculturali del territorio di riferimento.”*

Alla luce di queste considerazioni e del fatto che ai GAL è data la possibilità di sperimentare – con modalità a convenzione, a gestione diretta o mista – operazioni specifiche di governance agro-ambientale e paesaggistica con importanti ricadute, tra le quali potrebbe rientrare anche un **progetto territoriale con schemi PES.**



*Le azioni di un accordo di PES (elaborazione di Elisa Butelli)*